

CCCXLIX SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDÌ 30 DICEMBRE 1952Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 17 e 15.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: « Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1953 ». (191)

(Prosegue la discussione dei capitoli).

Pubblica istruzione.

94 - Spese, contributi e sussidi per la istituzione di scuole popolari (L.R. 20 dicembre 1950, n. 71 e successive), per corsi d'istruzione ausiliaria e integrativa e per biblioteche scolastiche e popolari (T.U. approvato con R.D. 5 febbraio 1928, n. 577) L. 26.000.000.

95 - Spese per istituzione ed incremento di scuole materne (L.R. 20 dicembre 1950, n. 72) L. 70.000.000.

96 - Contributi e sussidi per incrementare la istruzione preelementare e l'assistenza infantile (L.R. 10 novembre 1950, n. 57) lire 20.000.000.

97 - Spese, contributi e sussidi a patronati scolastici e per assistenza a istituzioni scolastiche e parascolastiche, e per le colonie di bambini di famiglie di sinistrati (D.L. 24 gennaio 1947, n. 457) L. 85.000.000.

98 - Spese e contributi per impianti e attrezzature di colonie climatiche temporanee (L.R. 9 agosto 1950, n. 45) L. 40.000.000.

99 - Spese, contributi e sussidi per incrementare la istruzione tecnica e professionale di interesse regionale e per favorire l'istruzione artistica e musicale (L.R. 1 agosto 1950 n. 42 e L.R. 9 luglio 1952, n. 18) L. 50.000.000.

100 - Contributi e sussidi alle Università e per favorire l'istituzione di cattedre di interesse regionale (L.R. 7 febbraio 1950, n. 4; L.R. 7 febbraio 1950, n. 5; R.D. 30 settembre 1923, n. 2102; D.L. 13 febbraio 1948, n. 158) L. 50.000.000.

101 - Spese, contributi e sussidi per biblioteche (L.R. 24 novembre 1950 n. 64), antichità e musei, e per lavori di scavo e riattamento di edifici e monumenti scoperti (leggi 12 giugno 1902, n. 185 e 1 giugno 1939, n. 1089) L. 10.000.000.

102 - Contributi e sussidi per favorire attività editoriali di interesse regionale L. 3 milioni.

103 Contributi e sussidi per l'assistenza agli anormali psichici (L.R. 23 ottobre 1952, n.28) L. 20.000.000.

104 - Contributi e sussidi per centri didattici L. 3.000.000.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura dell'emendamento della Commissione:

« Cap. 95 - Denominazione invariata lire 125.000.000 ».

AMICARELLI (D.C.) dichiara che lo stanziamento si sarebbe dovuto portare a duecento milioni.

MURETTI (P.N.M.) ritiene che sarebbe opportuno richiamare nel capitolo 94 la legge regionale 3 ottobre 1952, numero 26.

Dichiara che l'Assessore Brotzu aveva reso noto un progetto di istituzione di una rete di colonie nella zona che va da Macomer a Bosa. Appena conosciuto questo programma un cittadino di Cagliari offrì gratuitamente un terreno per la costruzione di una colonia, ma per le pressioni di uomini e forze politiche ben identificate l'Assessore, che in un primo tempo era ben disposto, lasciò cadere la offerta. Prega il Consiglio di esprimere un suo voto — in sede di discussione del capitolo 92 — perchè la Giunta realizzi una colonia a Cagliari nell'interesse della zona e di tutta l'Isola.

SERRA (D.C.) concorda con Muretti sulla opportunità di citare al capitolo 94 la legge regionale numero 26 e ritiene necessario citare le leggi regionali 11 luglio 1952, n. 22, e 11 luglio 1952, n. 23, nel capitolo 99; la legge istitutiva della facoltà di economia e commercio nel capitolo 100; la legge sulle attività editoriali nel capitolo 102; la legge sugli anormali psichici nel capitolo 103; la legge 3 ottobre 1952, numero 25, nel capitolo 104.

ERA (P.N.M.) chiede di conoscere come la Giunta intende spendere la somma stanziata nel capitolo 100, e prega che nella ripartizione dei fondi fra le due Università sarde si segua un principio di giustizia.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) dichiara che riteneva chiuso l'argomento dopo l'intervento dell'Assessore Brotzu a proposito della ripartizione dei fondi fra le due Università, mentre oggi il problema è stato riproposto dal consigliere Era. Prega la Giunta di chiarire nettamente i termini della questione.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, afferma che la Giunta è stata sempre guidata da spirito di giustizia nella ripartizione dei fondi di bilancio. Non può fin da ora precisare in quale misura verrà suddivisa fra le Università di Cagliari e di Sassari la somma stanziata nel capitolo 100, ma assicura che essa sarà determinata in base a criteri di stretta giustizia.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, prega di inserire nel capitolo 99 anche un richiamo alla legge sui campi sperimentali.

PRESIDENTE dichiara che in sede di coordinamento si terrà conto delle proposte avanzate da varie parti circa il richiamo alle leggi regionali.

Mette in votazione i capitoli dal 94 al 104.

(Sono approvati).

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Opere pubbliche varie.

105 - Spese per il completamento delle opere autorizzate con la legge regionale 9 marzo 1950, n. 12, per memoria.

106 - Lavori pubblici di esclusivo interesse della Regione (lett. e) ed f) dell'art. 3 dello Statuto speciale per la Sardegna; L.R. 8 maggio 1951 n. 5) L. 1.412.000.000.

107 - Costruzione di case per gli impiegati della Regione per memoria.

108 - Acquisto di aree e costruzioni di edifici da adibire a servizi della Regione o ad altre destinazioni di interesse regionale lire 164.000.000.

109 - Contributi per la elettrificazione dei Comuni (L.R. 8 maggio 1951, n. 5) L. 164 milioni.

110 - Spese per un piano speciale di opere stradali e per la sistemazione e manutenzione straordinaria della viabilità minore per memoria.

111 - Incremento dell'edilizia popolare comprese le case minime (L.R. 8 maggio 1951, n. 5) L. 205.000.000.

112 - Contributi per la sistemazione urbanistica L. 8.200.000.

113 - Spese e contributi per lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità determinate da eventi calamitosi (L.R. 27 ottobre 1951, n. 17 e 8 febbraio 1952, n. 1) per memoria.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura degli emendamenti della Commissione:

« Cap. 105 - soppresso ».

« Cap. 106 - Lavori pubblici di esclusivo interesse della Regione compresi i contributi per la elettrificazione dei Comuni (lett. e) ed f) dell'art. 3 dello Statuto speciale per la Sardegna; L.R. 8 maggio 1951 n. 5) L. 1 miliardo e 500 milioni ».

« Cap. 108 - (Denominazione invariata) lire 150.000.000 ».

« Cap. 109 - soppresso ».

« Cap. 111 - (Denominazione invariata) lire 200.000.000 ».

« Cap. 111 bis - Spese per pubblicazioni dell'Assessorato, nonché per la elaborazione del piano regionale urbanistico L. 24.000.000 ».

« Cap. 113 - Spese e contributi per lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità determinate da eventi calamitosi (L.R. 27 ottobre 1951, n. 17 e 8 febbraio 1952, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni) L. 53.800.000 ».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento soppressivo della Commissione al capitolo 105.

(E' approvato).

MELIS (P.S.d'A.), sul capitolo 106. richiama l'attenzione del Consiglio sul problema della costruzione delle Case dello Studente a Cagliari e a Sassari. Chiede alla Giunta di inserire queste opere fra quelle di interesse regionale, perchè andrebbero a vantaggio degli studenti provenienti dalle famiglie bisognose dell'interno dell'Isola.

PERNIS (P.N.M.), *relatore di maggioranza*, si associa, a nome del suo Gruppo, alla richiesta. Si tratta di un problema che a Cagliari è aperto da almeno vent'anni, da quando la opera universitaria acquistò l'area necessaria per la realizzazione della casa dello studente.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*, concorda con Melis.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) raccomanda alla Giunta che, in considerazione della scarsità di mezzi a disposizione dell'Assessorato dei lavori pubblici, si evitino le spese per la costruzione di chiese, campanili e case parrocchiali, anche perchè di recente lo Stato ha stanziato otto miliardi in questo settore.

SERRA (D.C.) precisa che lo Stato ha stanziato otto miliardi per la costruzione di nuove chiese, mentre la Regione interviene per salvaguardare il patrimonio già esistente. Cita l'esempio della ricostruzione del campanile di S. Vero Milis che era pericolante e rappresentava un pericolo per la pubblica inco-

lunità. Si deve tener conto anche — secondo l'oratore — che gli interventi della Regione in questo settore si risolvono in un vantaggio per i Comuni, che dovrebbero provvedere alla manutenzione delle opere di culto.

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*, dichiara che le variazioni proposte dalla Commissione sono state concordate con lo Assessore.

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*, precisa che per la costruzione della Casa dello studente a Cagliari e a Sassari è necessario approntare un'apposita legge.

MELIS (P.S.d'A.) si dichiara soddisfatto della precisazione dell'Assessore.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che il problema della Casa dello studente sarà risolto molto presto; si sta studiando una forma di consorzio fra vari enti interessati in modo che la spesa sia ripartita fra essi.

Circa le spese per gli edifici di culto, l'oratore conferma che la Giunta è intervenuta soltanto per riparare edifici già esistenti.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 106 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

PERNIS (P.N.M.), *relatore di maggioranza*, raccomanda alla Giunta di studiare la possibilità di costruire un unico palazzo della Regione nel centro cittadino.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 108 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento soppressivo della Commissione al capitolo 109.

(E' approvato).

ZUCCA (P.S.I.), sul capitolo 111, chiede di conoscere i programmi dell'Assessorato nel settore della costruzione di case minime, particolarmente per quanto riguarda la città di Olbia.

SERRA (D.C.) prega l'Assessore di intervenire per la costruzione delle case minime, pre-

viste dal capitolo 111, soprattutto dove l'iniziativa privata è carente. Sottolinea la situazione gravissima in cui versano le popolazioni di Bosa, di S. Antioco e di numerosi altri paesi, in cui si registra una assoluta insufficienza di abitazioni.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) si sofferma sulla situazione di Olbia che conta duemila senza-tetto, molte famiglie sono costrette a vivere in scantinati, altre addirittura in vecchi porcili abbandonati. Recentemente nella città si è sviluppata una grave epidemia di tifo anche a causa delle condizioni in cui vivono centinaia di famiglie. Prega l'Assessore di inserire Olbia tra i centri in cui si interverrà con il piano in via di predisposizione.

MURGIA (D.C.), Assessore ai lavori pubblici, assicura che la Giunta terrà in particolare conto la situazione di Olbia, anche se, a causa della grave carenza di case popolari che si registra in tutta l'Isola, difficilmente il problema potrà essere risolto definitivamente. Ritiene che sia opportuno fare una legge *ad hoc*, con un sistema di finanziamento speciale, che egli ha attualmente allo studio.

MURETTI (P.N.M.) sottolinea la necessità di un intervento della Regione per alleviare la grave situazione degli alloggi nel Comune di Bosa.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 111 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento aggiuntivo della Commissione, che dovrebbe diventare capitolo 111 *bis*.

(E' approvato).

Mette in votazione il capitolo 113 con lo emendamento della Commissione.

(E' approvato).

Mette in votazione i rimanenti capitoli.

(Sono approvati).

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E FORESTE

Spese diverse.

114 - Spese per la vigilanza e per studi ed accertamenti relativi all'art. 8 L.R. 26 ottobre 1950, n. 46 L. 10.000.000.

Agricoltura e bonifiche.

115 - Spese e contributi per agevolare la concessione di terra ai contadini per memoria.

116 - Opere di piccola bonifica e di miglioramento fondiario (L.R. 26 ottobre 1950, n. 46) L. 729.800.000.

117 - Contributi alle latterie sociali cooperative e alle cantine sociali cooperative nella spesa per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, il riattamento e l'attrezzatura degli stabilimenti caseari ed enologici razionali (L.R. 9 novembre 1950, n. 47, art. 2) L. 41.000.000.

118 - Spese per combattere la disoccupazione in agricoltura e per favorire l'incremento della produzione agricola (L.R. 9 agosto 1950 n. 44) L. 492.000.000.

119 - Sistemazione strade vicinali (L.R. 23 ottobre 1950, n. 46) L. 82.000.000.

120 - Ricerche idrografiche L. 820.000.

121 - Spese e contributi per la lotta contro le cause nemiche delle piante L. 16.400.000.

122 - Spese per studi particolari per l'agricoltura L. 1.640.000.

123 - Spese relative all'acquisto e alla distribuzione delle sementi agli agricoltori delle zone particolarmente colpite dalla siccità dell'annata agraria 1950-'51 (art. 2 L.R. 16 ottobre 1951, n. 16) per memoria.

124 - Contributi agli allevatori di bestiame delle zone particolarmente colpite dalla siccità della annata agraria 1950-'51 (art. 3 L.R. 16 ottobre 1951, n. 16) per memoria.

125 - Contributi e premi per incoraggiare la trasformazione dei pascoli e dei prati stabili in prati artificiali e l'impianto di questi ultimi, nonché per promuovere l'incremento della produttività dei prati artificiali e la diffusione degli erbai e per favorire in genere la maggior valorizzazione della produzione foraggera e per l'applicazione della L.R. per le colture foraggere (L.R. 7 febbraio 1951, n. 1) L. 139.400.000.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura degli emendamenti della Commissione:

« Cap. 117 - Contributi alle latterie sociali cooperative, alle cantine sociali cooperative ed agli oleifici sociali cooperativi nella spesa

per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, il riattamento e l'attrezzatura di stabilimenti razionali relativi alla trasformazione del prodotto (L.R. 9 novembre 1950, n. 47, art. 2 e successive modificazioni e integrazioni) lire 100.000.000 ».

« Cap. 118 - (Denominazione invariata) lire 600.000.000 ».

« Cap. 120 - (Denominazione invariata) per memoria ».

« Cap. 121 - (Denominazione invariata) lire 50.000.000 ».

« Cap. 125 - (Denominazione invariata) lire 170.000.000 ».

Dà, quindi, lettura dell'emendamento Casu - Medda - Pasolini:

« Cap. 116 - da L. 729.800.000 a L. 700 milioni ».

CASU (P.S.d'A.) precisa che la riduzione proposta serve per poter aumentare lo stanziamento previsto al capitolo 125, sulle foraggere, che nell'esercizio scorso si è dimostrato assolutamente inadeguato. L'Ispettorato agrario di Sassari, per esempio, fin dal mese di ottobre, respinge tutte le domande degli allevatori.

SERRA (D.C.) prega il Presidente di inserire nel capitolo 116 il riferimento alla legge regionale 8 luglio 1952. Sul capitolo 121 dichiara che, per quanto l'aumento proposto sia rilevante, con esso non si può condurre una lotta efficace contro le cavallette. Ritiene opportuno che si faccia appello allo Stato perchè intervenga con mezzi adeguati.

MEDDA (P.L.I.) dichiara che il Ministero bilancia metà della spesa occorrente per la lotta contro le cavallette, mentre l'altra metà rimane a carico dei Comuni e delle Province interessate. La Regione dovrebbe sostituirsi a questi enti che, per le condizioni delle loro finanze, non possono affrontare le spese a loro carico.

ZUCCA (P.S.I.) afferma che bisognerebbe inserire questa condizione nel bilancio.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 116 con l'emendamento Casu e altri.

(E' approvato).

Mette, quindi, in votazione il capitolo 125 con l'emendamento della Commissione e con l'aumento derivante dall'emendamento Casu e altri al capitolo 116.

(E' approvato).

MEDDA (P.L.I.) dichiara che l'aumento proposto dalla Commissione al capitolo 117 tien conto delle richieste non ancora soddisfatte e dell'estensione agli stabilimenti oleari delle facilitazioni accordate a quelli vinicoli e caseari.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 117 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

MEDDA (P.L.I.) dichiara che la Commissione propone l'aumento dello stanziamento al capitolo 118 per soddisfare le duemila domande giacenti presso gli Ispettorati provinciali.

ERA (P.N.M.) prega di sveltire la procedura prevista per l'attuazione della legge regionale numero 44.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) sottolinea la necessità dell'emanazione del regolamento delle leggi regionali numero 44, per evitare gli inconvenienti che si sono verificati finora. I progetti presentati dagli agricoltori, secondo l'oratore, mancando un criterio unitario di valutazione, vengono giudicati in base a criteri troppo generici e individuali.

TORRENTE (P.C.I.) concorda con Puligheddu. Ritene indispensabile fornire anche agli agricoltori interessati criteri precisi e univoci per la presentazione delle domande. Afferma che è indispensabile dare la massima diffusione possibile ai lavori del Consiglio regionale e soprattutto alle leggi che esso approva.

MEDDA (P.L.I.) illustra i criteri seguiti dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura per le liquidazioni dei contributi previsti dalla legge regionale numero 44.

CASU (P.S.d'A.) dichiara che il regolamento della legge 44 verrà emanato prestissimo. Esso prevede alcune innovazioni importanti, quale quella dell'erogazione del contributo tenendo conto del salario realmente pagato agli

I LEGISLATURA

CCCXLIX SEDUTA

30 DICEMBRE 1952

operai e non di un salario teorico, sempre più basso di quello reale. Un'altra innovazione è quella di favorire i Comuni in cui si registrano i maggiori indici di disoccupazione.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, assicura che la Giunta terrà conto delle osservazioni dei vari consiglieri.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 118 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

Mette in votazione il capitolo 120 con lo emendamento della Commissione.

(E' approvato).

ZUCCA (P.S.I.) osserva che nel capitolo 121 manca ogni richiamo alla legge.

ERA (P.N.M.) ritiene inopportuno il richiamo a una legge, perchè il capitolo è generico.

CASU (P.S.d'A) illustra la situazione della lotta contro le malattie delle piante e prega la Giunta di reperire maggiori somme, anche in altro momento, e di chiedere un intervento adeguato dello Stato.

DESSANAY (P.C.I.), *relatore di minoranza*, osserva, a proposito del capitolo 115, che nel bilancio 1950 a tale settore era destinata la somma di venticinque milioni, mentre nei bilanci successivi il capitolo è rimasto «per memoria». Questo capitolo riguarda la legge numero 36, rinviata dal Governo e mai riapprovata dal Consiglio. L'oratore sollecita dalla Giunta un nuovo e più adeguato provvedimento in favore dei contadini.

TORRENTE (P.C.I.) chiede chiarimenti circa il piano delle strade vicinali.

PAIS, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*, risponde a Dessanay che la Giunta ha ritenuto inopportuno stanziare una somma sul capitolo 115 perchè all'assegnazione delle terre ai contadini provvedono organismi non regionali.

A Torrente risponde che sono sorte alcune difficoltà, ormai comunque superate, per quanto riguarda il piano delle strade vicinali. La Cassa per il Mezzogiorno ha dovuto dare una particolare interpretazione della leg-

ge per poter intervenire in Sardegna. Dichiaro che la Regione presenterà un piano annuale per le strade vicinali; questo piano potrà essere discusso in Consiglio prima che venga presentato alla Cassa per il Mezzogiorno perchè lo inserisca nelle opere di bonifica. La Regione, inoltre, secondo un disegno di legge che sarà presentato quanto primo al Consiglio, dovrà contribuire alle spese di manutenzione delle strade.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 121 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

Mette in votazione i rimanenti capitoli.

(Sono approvati).

126 - Contributi per la costruzione di nuovi impianti per la incubazione di trote e per studi ittologici L. 4.920.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della Commissione:

« Cap. 126 - (Denominazione invariata) lire 1.920.000 ».

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 126 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

Foreste.

127 - Spese per lavori di rimboschimento, rinsaldamento e sistemazione terreni e bonifiche del Demanio regionale ed impianto ed ampliamento di vivai forestali occorrenti ai lavori stessi L. 9.020.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della Commissione:

« Cap. 127 - (Denominazione invariata) per memoria ».

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 127 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA
E COMMERCIO

Industria e commercio.

128 - Spese straordinarie per favorire e pro-

promuovere lo sviluppo delle attività industriali e commerciali in Sardegna L. 180.000.000.

129 - Contributo straordinario per l'impianto della Stazione sperimentale del sughero (L.R. 5 febbraio 1952, n. 5) L. 10.000.000.

130 - Contributi e spese a favore delle attività pescherecce L. 40.000.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della Commissione:

« Cap. 128 - Spese, concorsi, contributi e premi per lo sviluppo delle attività industriali e commerciali in Sardegna L. 330 milioni ».

CASTALDI (D.C.) raccomanda, sul capitolo 128, che si eviti di concedere contributi per creare concorrenza inutili e dannose fra industrie che operano nello stesso settore.

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, dichiara che la Giunta accetta la raccomandazione.

PRESIDENTE mette in votazione i capitoli 128, 129 e 130, con l'emendamento della Commissione.

(Sono approvati).

Miniere.

131 - Contributo straordinario per l'impianto della Stazione sperimentale per l'industria mineraria L. 15.000.000.

132 - Spese varie di carattere straordinario da effettuare direttamente dalla Regione o attraverso altri Enti, intese a favorire, incoraggiare e sviluppare l'industria e le ricerche minerarie della Regione, e contributi a premi a favore dei piccoli ricercatori minerari (L.R. 10 luglio 1952, n. 19) L. 60.000.000.

133 - Spese per la rilevazione e pubblicazione della Carta geologica della Regione lire 24.000.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della Commissione:

« Cap. 132 - "Contributi e spese diretti a promuovere ed agevolare lo sviluppo delle ricerche minerarie e contributi a premio a favore dei piccoli ricercatori minerari (L.R. 10 luglio 1952, n. 19 Stanziamento invariato)" ».

SERRA (D.C.) propone di inserire, nel ca-

pitolo 133, il riferimento alla legge regionale 16 maggio 1951, numero 21.

PRESIDENTE mette in votazione i capitoli 131, 132, 133 con l'emendamento della Commissione.

(Sono approvati).

ASSESSORATO AI TRASPORTI

Spese varie.

134 - Provvidenze eccezionali per l'attivazione di pubblici servizi di trasporto per i centri abitati che ne sono privi e per migliorare i servizi esistenti L. 5.000.000.

135 - Spese per progettazioni e contributi nella costruzione di autostazioni per passeggeri e merci L. 10.000.000.

136 - Annualità per le spese a pagamento differito dipendenti dall'esecuzione dei lavori di costruzione dei porti di IV classe (L.R. 1 febbraio 1952, n. 8 e L.R. 17 luglio 1952, n. 20) L. 220.000.000.

137 - Spese per progettazione e varie relative alla costruzione di cui al capitolo precedente, da pagare in unica soluzione (L.R. 17 luglio 1952, n. 20) L. 25.000.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura degli emendamenti della Commissione:

« Cap. 135 - (Denominazione invariata) lire 5.000.000 ».

« Cap. 136 - (Denominazione invariata) per memoria ».

PAZZAGLIA (M.S.I.) afferma la necessità che si realizzino le autostazioni per passeggeri e merci, se si intende veramente risolvere il problema dei trasporti in Sardegna.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, assicura che il problema era stato studiato dall'Assessore Azzena; ora è stato ripreso e presto verrà presentato un progetto definitivo che ne consentirà la soluzione.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 135 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

Mette in votazione il capitolo 136 con lo emendamento della Commissione.

(E' approvato).

Mette infine in votazione i rimanenti capitoli.

(Sono approvati).

ASSESSORATO AL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Occupazione e istruzione professionale.

138 - Cantieri scuola di lavoro (piccoli lavori comunali) (L.R. 4 febbraio 1950, n. 3 e 14 febbraio 1952, n. 2) L. 510.000.000.

139 - Cantieri scuola di rimboschimento sistemazione montana e corsi vivaisti per memoria.

140 - Corsi di addestramento professionale e di qualificazione e riqualificazione per lavoratori disoccupati ad integrazione di quelli predisposti dal Ministero del lavoro (L.R. 11 maggio 1951, n. 6) L. 96.000.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della Commissione:

« Cap. 138 - (Denominazione invariata) lire 600.000.000 ».

PRESIDENTE mette in votazione i capitoli 138, 139 e 140 con l'emendamento della Commissione.

(Sono approvati).

Artigianato.

141 - Spese e contributi per lo sviluppo dell'attività artigiana in Sardegna (L.R. 14 dicembre 1950, n. 68, e L.R. 25 giugno 1952, n. 16) L. 20.500.000.

142 - Spese per l'esecuzione della legge sulla disciplina dell'artigianato e apprendistato artigiano L. 20.500.000.

MASIA (D.C.) chiede notizia sullo stato della pratica relativa alla costruzione della mostra dell'artigianato di Sassari.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro*, dichiara che la gara d'appalto avverrà il 10 gennaio venturo.

CASTALDI (D.C.) prega l'Assessore di erogare tutte le somme previste per l'artigianato in modo che a fine esercizio non rimangano residui. Prega anche di presentare con la medesima sollecitudine la legge sull'artigianato e sull'apprendistato.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro*, dichiara che il disegno di legge sull'artigianato è stato già presentato al Consiglio e che dei fondi destinati al suo Assessorato neppure una parte minima è andata in economia.

PRESIDENTE mette in votazione i capitoli 141 e 142.

(Sono approvati).

Cooperazione.

143 - Contributi per favorire lo sviluppo della cooperazione in Sardegna (L.R. 11 novembre 1949, n. 4) L. 4.100.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della Commissione:

« Cap. 143 - (Denominazione invariata) lire 5.000.000 ».

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 143 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

Assistenza e previdenza sociale.

144 - Contributi per il ricovero e l'assistenza a favore dei lavoratori in particolari condizioni disagiate che non fruiscono di trattamento assicurativo L. 53.300.000.

145 - Spese per l'istituzione di centri di assistenza post-sanatoriale ai lavoratori per la riabilitazione al lavoro L. 41.000.000.

146 - Spese per la lotta contro gli infortuni sul lavoro L. 4.100.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura degli emendamenti della Commissione:

« Cap. 145 - (Denominazione invariata) lire 50.000.000 ».

« Cap. 146 - (Denominazione invariata) per memoria ».

ZUCCA (P.S.I.) si dichiara perplesso per la

soppressione dello stanziamento al capitolo 146.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro*, precisa che recentemente il Parlamento ha approvato una nuova legge che disciplina tutta l'organizzazione dell'E.N.P.I. Lo stanziamento regionale non è perciò più opportuno.

PRESIDENTE mette in votazione i capitoli 144, 145 e 146 con gli emendamenti della Commissione.

(Sono approvati).

Categoria II - Spese per movimento di capitali.

ASSESSORATO ALLE FINANZE

Estinzione di debiti.

147 - Quota di ammortamento dei mutui L. 123.394.940.

148 - Quota di ammortamento delle operazioni di tesoreria L. 425.000.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della Commissione:

« Cap. 148 - (Denominazione invariata) per memoria ».

PRESIDENTE mette in votazione i capitoli 147 e 148 con l'emendamento della Commissione.

(Sono approvati).

Operazioni varie.

149 - Acquisto beni patrimoniali L. 100 milioni.

150 - Acquisto e trasformazione terreni da rimboschimento L. 24.000.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della Commissione:

« Cap. 150 - (Denominazione invariata) lire 10.000.000 ».

PRESIDENTE mette in votazione i capitoli 149 e 150 con l'emendamento della Commissione.

(Sono approvati).

151 - Compartecipazione alla formazione del capitale iniziale del Banco di Sardegna per memoria.

152 - Anticipazioni per la ricostruzione delle scorte cerealicole presso i Monti Frumentari o analoghi Istituti locali L. 82.000.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura degli emendamenti della Commissione:

« Cap. 151 *bis* - Compartecipazione alla formazione del capitale di Istituti di credito a carattere regionale L. 300.000.000 ».

« Cap. 152 - (Denominazione invariata) lire 100.000.000 ».

PRESIDENTE mette in votazione i capitoli 151 e 151 *bis* proposto dalla Commissione.

(Sono approvati).

Mette in votazione il capitolo 152 con lo emendamento della Commissione.

(E' approvato).

153 - Incremento del fondo per il Credito agrario L. 500.000.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della Commissione:

« Cap. 153 - (Denominazione invariata) lire 200.000.000 ».

Dà quindi lettura dell'emendamento Casu - Medda - Pasolini:

« Cap. 153 - (Progetto della Commissione) aggiungere nella denominazione: "da destinare, per l'ammontare di cento milioni, a mutui per la costituzione della piccola proprietà contadina" ».

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) chiede che la votazione del capitolo e dell'emendamento avvenga per divisione.

SERRA (D.C.) ritiene inopportuno l'emendamento; prega Casu di presentare una raccomandazione alla Giunta.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) concorda con Serra.

CASU (P.S.d'A.) chiede un impegno della Giunta nel senso indicato dall'emendamento.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, prega di trasformare l'emendamento in raccomandazione.

CASU (P.S.d'A.) insiste nell'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 153 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento Casu e altri.

(Non è approvato).

154 - Costituzione di un fondo per la concessione di mutui agli agricoltori delle zone particolarmente colpite dalla siccità dell'annata agraria 1950-51 (L.R. 16 ottobre 1951, n. 16 art. 5) per memoria.

155 - Incremento del fondo per anticipazioni dirette ad agevolare l'industria vinicola e casearia (L.R. 29 dicembre 1950, n. 74, e L.R. 11 giugno 1952, n. 14) per memoria.

156 - Costituzione di un fondo relativo alla concessione di provvidenze dirette a promuovere lo sviluppo delle attività industriali e commerciali L. 100.000.000.

157 - Incremento del fondo per anticipazioni dirette ad agevolare la piccola industria cantieristica e peschereccia (L.R. 28 novembre 1950, n. 65 e L.R. 11 giugno 1952, n. 15) per la costituzione di un fondo per il credito peschereccio di esercizio L. 100.000.000.

158 - Incremento del fondo per anticipazioni dirette a promuovere l'industria alberghiera in località di interesse turistico (L.R. 23 novembre 1950, n. 66 e L.R. 10 giugno 1952, n. 12) L. 60.000.000.

159 - Incremento del fondo per anticipazioni dirette ad agevolare la piccola industria sugheriera (L.R. 5 dicembre 1950, n. 66 e L.R. 10 giugno 1952, n. 12) L. 30.000.000.

160 - Costituzione di un fondo per la concessione di anticipazioni dirette ad incrementare la piccola industria mineraria per memoria.

161 - Compartecipazione alla formazione del capitale iniziale di un ente regionale di elettricità (L.R. 17 novembre 1950, n. 61) lire 460.000.000.

162 - Anticipazioni alle imprese di naviga-

zione (L.R. 15 maggio 1951 n. 20) per memoria.

163 - Compartecipazione alla formazione del capitale iniziale dell'Ente fiere e mostre di Sardegna per memoria.

164 - Incremento del fondo per anticipazioni dirette ad agevolare l'artigianato (L.R. 15 dicembre 1950, n. 70) e per la costituzione di un fondo per il credito artigiano di esercizio L. 100.000.000.

165 - Anticipazioni per agevolare la cooperazione L. 45.000.000.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura degli emendamenti della Commissione:

« Cap. 155 - Incremento del fondo per anticipazioni dirette ad agevolare l'industria vinicola, olearia e casearia (L.R. 29 dicembre 1950, n. 74 e L.R. 11 giugno 1952, n. 14 e successive modificazioni e integrazioni) L. 20 milioni ».

« Cap. 157 - Incremento del fondo per anticipazioni dirette ad agevolare la piccola industria cantieristica e peschereccia (L.R. 28 novembre 1950, n. 65 e successive modificazioni e integrazioni) (Stanziamiento invariato) ».

« Cap. 158 - (Denominazione invariata) lire 100.000.000. ».

« Cap. 162 - (Denominazione invariata) lire 50.000.000 ».

« Cap. 164 - (Denominazione invariata) lire 250.000.000 ».

MURETTI (P.N.M.), sul capitolo 155, si dichiara soddisfatto dell'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 155 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*, dichiara che lo stanziamento del capitolo 157 si riferisce al disegno di legge numero 180 già approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 157 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

SERRA (D.C.), sul capitolo 158, raccoman-

I LEGISLATURA

CCCXLIX SEDUTA

30 DICEMBRE 1952

da che si cerchi di attuare il piano degli alberghi con i mezzi della Cassa per il Mezzogiorno.

CASTALDI (D.C.) dichiara che il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna ha deciso di passare alla Cassa per il Mezzogiorno i grossi progetti mentre i piccoli verranno finanziati dal Banco stesso.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 158 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

COVACIVICH (D.C.), *relatore di maggioranza*, sul capitolo 162, raccomanda di accogliere l'emendamento della Commissione che darà un grande beneficio a una benemerita categoria di lavoratori carlofortini.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 162 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

CASTALDI (D.C.), sul capitolo 164, dichiara di aver proposto l'aumento in sede di Commissione per cercare di stabilire un certo equilibrio tra le domande e le disponibilità dell'Assessorato.

PRESIDENTE mette in votazione il capitolo 164 con l'emendamento della Commissione.

(E' approvato).

SERRA (D.C.), sul capitolo 161, ringrazia lo Assessore per le notizie fornite in una seduta precedente circa il passaggio allo Stato centrale termoelettrica.

MURETTI (P.N.M.), sul capitolo 165, chiede se la legge per le cooperative è stata impugnata dal Governo.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, precisa che è stata rinviata, ma che il Governo probabilmente toglierà il rinvio.

PRESIDENTE mette in votazione i rimanenti capitoli.

(Sono approvati).

Partite che si compensano con l'entrata.

166 - Versamento allo Stato dell'Imposta

Generale sull'Entrata ed accessori sui canoni e proventi relativi ai beni patrimoniali della Regione L. 1.750.000

167 - Versamento allo Stato delle ritenute erariali trattenute sui pagamenti L. 25 milioni.

PRESIDENTE li mette in votazione.

(Sono approvati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1953».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	51
votanti	50
maggioranza	26
favorevoli	33
contrari	17
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lai Aldo - Lay Giovanni - Marras Luigi - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Sotgiu Girolamo - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Varie.

PRESIDENTE prega i Gruppi democristiano e sardista di presentare le loro indicazioni per la costituzione delle Commissioni.

Comunica che i Capigruppo, riuniti nel suo ufficio, hanno indicato i nomi dei consiglieri

ri per la costituzione della Commissione paritetica per la quarta provincia, che sono i seguenti: Provincia di Cagliari: Castaldi, Soggiu Piero, Dessanay; Provincia di Nuoro: Casu e Muretti; Provincia di Sassari: Morgana, Pinna, Masia.

CASTALDI (D.C.) prega di essere sostituito, avendo altri gravi impegni di lavoro.

COVACIVICH (D.C.) prega Castaldi di accettare l'incarico.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta dei Capigruppo.

(E' approvata).

Per la discussione di mozioni.

ZUCCA (P.S.I.) chiede che la Giunta fissi la data di discussione della mozione sulla legge elettorale.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, ritiene che il Consiglio debba prima decidere se la mozione possa essere o meno discussa.

PAZZAGLIA (M.S.I.) ricorda che anche il suo Gruppo ha presentato una mozione sullo stesso argomento. Ritiene che le due mozioni possano essere discusse congiuntamente.

ZUCCA (P.S.I.) sostiene che la Giunta, per Regolamento, deve fissare la data di discussione delle mozioni. Il problema posto dal Presidente della Giunta non è contemplato dal Regolamento.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, ritiene che la mozione possa essere discussa nel corso della prossima tornata.

PRESIDENTE chiarisce che, per Regolamento, della presentazione della mozione si deve dare annuncio in Consiglio; si fissa poi, sentito il parere della Giunta, la data di discussione.

CASTALDI (D.C.) ritiene che il Consiglio possa anche decidere di non procedere alla discussione di una mozione, se lo ritiene opportuno (analogicamente a quanto il Regolamento stabilisce per i progetti di legge).

SERRA (D.C.) concorda con Castaldi.

PAZZAGLIA (M.S.I.) ritiene che la mozione debba, in ogni caso, arrivare alla discussione in assemblea. Il Regolamento prevede persino che essa non può essere ritirata e ciò per tutelare i diritti della minoranza.

MORGANA (P.S.I.) ritiene infondate le argomentazioni di Castaldi e Serra. Un progetto di legge infatti può essere respinto soltanto dopo la conclusione della discussione generale, in sede di passaggio all'esame degli articoli.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) sostiene che nel Regolamento non è contenuta nessuna norma che possa avvalorare la tesi sostenuta dal Presidente della Giunta, da Castaldi e da Serra. Ritiene che una parte del Consiglio tenti di ripetere ciò che è già avvenuto nel Parlamento e cioè di non dar luogo a una discussione fastidiosa, nel corso della quale si potrebbero contestare alla maggioranza precise responsabilità politiche.

PRESIDENTE dichiara che il Regolamento sancisce il diritto del Consiglio a fissare la data di discussione di una mozione. Tutte le altre questioni potranno essere poste nella seduta in cui la mozione verrà discussa.

COVACIVICH (D.C.) prega la Giunta di fissare la data di discussione della mozione sul Banco di Sardegna.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha comunicato che questa mozione potrà essere discussa nel corso della prossima tornata.

Discorsi augurali di fine anno.

AMICARELLI (D.C.), *decano dell'assemblea*, porge gli auguri a tutti i consiglieri e alle loro famiglie. Sopra ogni considerazione di parte, sopra ogni decisione ideologica, tutto il Consiglio è unito nel desiderio di operare nell'interesse del popolo sardo e di trasformare la Sardegna in una terra felice.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, si associa alle parole di Amicarelli.

PRESIDENTE pronuncia il seguente discorso:

« Onorevoli consiglieri, non posso esimermi, al termine di questo nostro anno di lavoro, dal fare, per conto mio, un consuntivo. Al

termine dei lavori del 1951 io avevo fatto delle brevissime dichiarazioni al Consiglio, dichiarazioni succinte e riassuntive in relazione a quella che era stata l'attività della nostra assemblea dal lato statistico, e dicevo, riassuntivamente, che, in definitiva, potevamo essere, se non fieri, almeno lieti del lavoro compiuto, sia per la quantità e sia anche per la qualità. Queste mie dichiarazioni erano in relazione specialmente ai dati che ci provenivano dagli atti del Consiglio, dati che si potevano riassumere in poche cifre, per quanto riguardava la parte essenziale della nostra attività. Nel 1951 il Consiglio regionale aveva tenuto 71 sedute, con una presenza complessiva di 3.425 consiglieri; aveva tenuto 136 sedute delle Commissioni permanenti, con una presenza di 1295 consiglieri. Erano stati presentati dei progetti di legge in numero di 42 e le leggi approvate erano in numero di 26. Questi erano i dati che la statistica ci offriva relativamente all'attività nostra del 1951. A conclusione dei lavori del 1952 posso fare un'altra affermazione, sempre relativamente a quella che è stata, nel complesso, l'attività del Consiglio, e possiamo fare anche un passo più avanti. Se l'anno scorso potevamo dichiararci lieti, quest'anno possiamo dichiararci quasi fieri del nostro lavoro; e questa fierezza la possiamo esprimere in relazione a quelli che sono i dati statistici dell'attività del Consiglio nel 1952. E precisamente: le sedute del Consiglio sono passate da 71 a 114, le presenze da 3.425 a 5.124, le sedute delle Commissioni permanenti sono passate da 136 a 246 e le presenze alle sedute da 1295 a 2112. I progetti di legge regionali presentati sono saliti da 42 a 58 e le leggi regionali approvate da 26 a 43. Queste sono le cifre più importanti della nostra attività, cifre che hanno non solo un significato come compendio statistico, ma cifre che hanno un altro significato, che non può sfuggire a nessuno né in quest'aula né fuori di quest'aula, specialmente in questi giorni in cui l'attività del Consiglio regionale è stata messa, dirò, alla berlina, per non dire qualche frase più volgare che, in questo momento, mi potrebbe venire alla bocca.

Denotano queste cifre un impegno da parte del Consiglio regionale per assolvere i compiti istituzionali, ma anche un impegno dei singoli consiglieri per assolvere il mandato che è stato loro affidato dal popolo di Sardegna. Ed io vi dico: un impegno non a caso perchè, forse, se fosse conosciuta in tutti i suoi particolari quella che è l'attività del Consiglio e dei singoli consiglieri, non quella che

si esplica solo in queste 71 o 114 sedute che noi abbiamo tenuto qui al Consiglio, o in quelle 136 o 246 che abbiamo tenute nelle Commissioni o nella partecipazione di ogni singolo consigliere, che è andata sempre crescendo, perchè la percentuale delle presenze è andata sempre aumentando, se venisse a conoscenza quella che è l'attività che ogni singolo consigliere deve esplicare fuori dalla partecipazione diretta alle sedute sia delle Commissioni che del Consiglio, la necessità di studiare i problemi che vengono sottoposti all'esame del Consiglio, di preparare la discussione per gli interventi, di ordinare le proprie conoscenze con lo studio di altre leggi e di portare tutto quel contributo che è necessario, contributo di studio, di attività e di presenza, in centro qui a Cagliari e alla periferia, se questa attività venisse conosciuta, forse la funzione del consigliere regionale potrebbe ricavarne lume, che potrebbe imporlo maggiormente alla considerazione del pubblico, e specialmente di quei facili censori che, stando fuori dalla nostra attività, essendo forse — e senza forse — ostili alla nostra attività e al nostro Istituto, si possono dare facilmente a delle considerazioni e a delle valutazioni troppo lontane dalla realtà di fatto. Di fronte a questa attività io mi ero permesso, a richiesta dei singoli consiglieri, di fare delle dichiarazioni che ho consacrato in un certificato, che ha tutto il carattere del pubblico documento, quando ho potuto dire: "che per il rimanente periodo della presente legislatura, che scade il giorno 8 maggio 1953, è prevista una attività di lavoro particolarmente intensa col conseguente impegno per i consiglieri ad intervenire ad assai numerose sedute di Consiglio e di Commissioni; che oltre alla partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni, l'attività dei consiglieri si esplica nelle riunioni dei Gruppi consiliari, che precedono ed accompagnano i lavori del Consiglio e delle Commissioni; nello studio preliminare delle questioni che formano oggetto di detti lavori; nella preparazione e redazione delle relazioni, nella partecipazione — anche fuori sede — a convegni di esame di studio di problemi connessi alla attività del Consiglio; in tutte le manifestazioni della vita pubblica connesse all'esplicazione di un mandato elettorale; che pertanto, tenuto conto anche dei periodi di ferie estive e di vacanze relative a ricorrenze festive, l'esplicazione del mandato di consigliere regionale richiede un'attività continuativa ed ininterrotta da considerarsi assolutamente assorbente". Queste parole non le ho scritte e non

le ho dette a caso; le ho dette in piena coscienza, perchè ritengo che qualunque dei consiglieri regionali, che abbia il senso della propria responsabilità, in relazione al mandato ricevuto, si trovi precisamente in queste condizioni, e che alle altre attività possa dedicare soltanto uno spazio di tempo assolutamente marginale. E lo sanno molti di noi che hanno dovuto abbandonare quasi completamente l'esercizio della libera professione, lo sanno molti di noi che hanno dovuto trascurare, abbandonare anche, lasciate che ve lo dica, delle posizioni economiche, che li tenevano al di sopra da qualsiasi sospetto di ingordigia di denaro pubblico. E lo sanno e mi pare che lo sappiano tutti in Sardegna, e sarebbe stato forse bene che noi stessi lo avessimo detto prima di oggi. La funzione è una funzione legislativa, non importa se il campo sia ristretto e se le materie siano limitate. L'impegno è uguale, eguali sono le prestazioni, eguale è l'attività, eguale è la responsabilità, ma eguale è anche la dignità. E questo noi lo dobbiamo affermare altamente, ed io credo che questa affermazione trovi il consenso di tutti gli onorevoli consiglieri. (*Applausi*).

Ciò valga per la quantità del nostro lavoro e per la sostanza del nostro lavoro. Non dovrei aggiungere una parola di più a quello che è stato detto in questi giorni nella discussione del bilancio, in cui tutta l'attività dell'Amministrazione regionale è stata messa in luce chiarissimamente, ed è stato stabilito nel modo più assoluto che, nonostante ci siano ancora lacune, nonostante ci siano ancora deficienze, nonostante non si possa raggiungere quella meta verso la quale tutti tendiamo e verso la quale tutti abbiamo teso fin dal principio, questa discussione che, qui al Consiglio, in sede di bilancio è stata portata, mi dispensa dal ripetere quale è la sostanza del nostro lavoro. Se non un consuntivo è stato un riepilogo di attività; questo riepilogo di attività non torna a solo onore della Giunta, torna ad onore di tutto il Consiglio. Se la Giunta ha da trarne un merito, a questo merito io voglio accomunare tutto il Consiglio, qualunque valutazione possa farsi fuori di quest'aula. Una cosa sola è certa e trasparente dalla nostra attività: l'autonomia della Sardegna è una realtà viva; l'elevazione della Sardegna, pur attraverso infinite difficoltà, è iniziata: almeno su questo possiamo essere tutti d'accordo. La Sardegna è indubbiamente in marcia. Anche su questo dobbiamo essere d'accordo tutti quanti. Lo sanno i nostri Comuni, i nostri piccoli sperduti Comuni, che

non avevano mai visto una provvidenza, che non avevano mai visto una attenzione da parte del Governo Centrale, che oggi conoscono, attraverso la Regione autonoma, attraverso la nostra attività, conoscono che c'è qualche cosa che si interessa di loro, che si agita attorno a loro, che cerca di elevare anche la loro condizione. Lo sanno anche quegli altri Comuni che non hanno potuto ottenere ancora nulla, che attendono, che avranno certamente, che vedranno risolti i piccoli e grandi problemi, i singoli problemi dei singoli Comuni, ed i grandi problemi nel quadro della economia della Regione. Lo vedono tutti quelli che vivono in Sardegna e quelli che in Sardegna vengono. E al fervore della nostra passione corrisponde il fervore delle nostre opere. Noi riusciamo anche a superare i nostri contrasti e i naturali ostacoli, ma occorre che al di fuori di noi non si intralci la nostra opera, occorre che chi ha il dovere di assisterci in questo cammino, che è indubbiamente faticoso, non aumenti le nostre difficoltà, non aggiunga, ad una situazione di disagio materiale, anche una situazione di disagio morale. Noi siamo e vogliamo rimanere figli di questa nostra Italia, di cui abbiamo nel sangue l'amore fin da quando siamo nati, ma non vogliamo essere considerati ancora figliastri. (*Applausi*). Noi abbiamo il diritto di pretendere questo; noi abbiamo infine nella nostra moderazione il diritto anche di chiedere che ci si usi della comprensione, comprensione e solidarietà. A questo dovere la Nazione non può sottrarsi, e noi non ci stancheremo mai di chiedere questa solidarietà. E con questo, onorevoli colleghi, io credo di avervi espresso quelli che sono i sentimenti dell'animo mio in questo quasi ultimo giorno dell'anno, e credo di aver anche interpretato il vostro punto di vista e il vostro animo. Possiamo ritornarcene oggi alle nostre case, onorevole Amicarelli, con quei sentimenti che voi avete, con la vostra calda parola, come sempre, richiamati al nostro sentimento, e ci ritorniamo con la serenità di chi sa di aver compiuto il proprio dovere. Il nostro mandato sta per scadere, molti di noi non ritorneranno in quest'aula, vi saranno gli stanchi, vi saranno i disillusi, vi saranno quelli che spiegheranno le vele "per correr miglior acque", se me lo permette l'amico Morgana, e molti ancora ritorneranno. Ma sia in questo, sia in altri consessi, sia fuori dalle pubbliche cure, io penso che tutti conserveremo la passione che ci ha animati in questi quattro anni, che si concreta in questa proposizione: contribuire per creare per i nostri figli

I LEGISLATURA

CCCXLIX SEDUTA

30 DICEMBRE 1952

quella Sardegna che noi, con i nostri padri, abbiamo sognato. Dopo questo non mi resta che rivolgere a tutti, al Presidente onorevole della Regione, a tutti gli Assessori, ai consiglieri e alle rispettive famiglie, gli auguri più fervidi; gli auguri più sentiti per questo anno che sta per sorgere. Sia esso quale noi tutti lo desideriamo: foriero di fortuna per la

Patria nostra, per la nostra Sardegna, per le nostre famiglie». (*Applausi da tutti i settori*).

COVACIVICH (D.C.) propone che il discorso del Presidente venga pubblicato e gli sia data la massima diffusione. (*Applausi*).

La seduta è tolta alle ore 21 e 30.